



Prodotte negli anni 80
in Urss per essere solide
e a basso costo introdussero
nel mondo della fotografia
soluzioni tecniche considerate
poco ortodosse, come lenti in
plastica e ottiche simili a
grandangoli: creavano fotografie
imprevedibili e con strani effetti

La crisi russa degli anni 90 aveva
spinto la Leningradskoye Optiko
Mechanicheskoye Obyedinenie
(Lomo) a sospendere la produzione,
ma due studenti austriaci trovarono
le macchine su una bancarella
di Praga, se ne innamorarono e ne
iniziarono la diffusione in occidente:
ora è un fenomeno mondiale



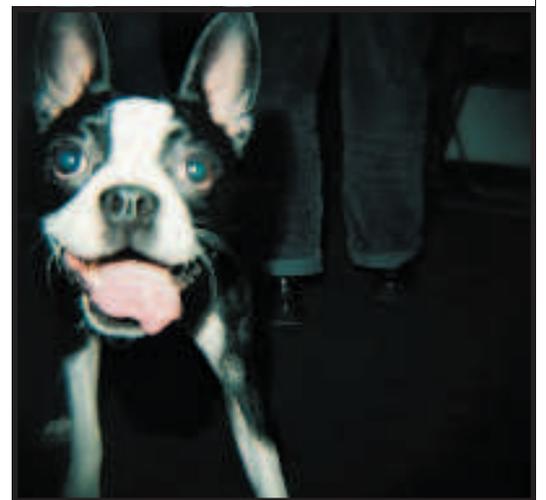
per il comune utilizzatore dell'apparecchio, effetti "artistici" per chi, come Andy Warhol per fare un esempio, si era già lasciato affascinare dalle potenzialità delle Lomo. Insomma, i due studenti austriaci colpiti dalla resa fotografica delle macchine Lomo cominciano a spargere la voce e fondano la "Lomographic Society" che inizia ad importare e distribuire in tutta Europa le compatte russe. Nel 1994 si svolge in contemporanea a New York e Mosca la prima mostra di fotografie realizzate con macchine Lomo. Ma due anni più tardi la crisi economica russa costringe la fabbrica a chiudere. Solo una trattativa tra Lomographic Society, il responsabile della fabbrica e l'allora vice-sindaco di San Pietroburgo, tal Vladimir Putin, fa riprendere la produzione. Gli anni successivi vedono diventare il fenomeno Lomo sempre più di culto. Alle compatte Lca, si affiancano Diana, Holga e altre macchine sempre più sperimentali, come le multiobiettivo Actionsampler e le Oktomat. Viene coniato il decalogo dei lomografi (tra le regole c'è "scatta senza guardare nel mirino" e "non pensare, scatta"), la comunità prolifera su Internet, dove una di queste macchinette si può comprare con poche decine di euro, e si arricchisce di personaggi come Jovanotti, Oliviero Toscani. Il resto è uno scatto impreciso come la poesia. ❖

Le dieci regole

Non guardare nel mirino: scatta e non preoccuparti del risultato

Formalità e complicazioni che si incontrano di solito in fotografia non fanno per chi ha scelto una toy camera. E così, ecco arrivare le 10 regole per divertirsi e ricercare strani effetti come colori ipersaturi, effetto "tunnel" (detto vignettatura) e inversione del punto di vista per "cadere" dentro la foto.

1. Porta la tua macchina sempre con te.
2. Usala sempre, giorno e notte.
3. La fotografia non è un'interferenza con la tua vita, è parte di essa.
4. Non guardare nel mirino, scatta allungando il braccio.
5. Avvicinati più che puoi.
6. Non pensare: usa il tuo istinto.
7. Sii veloce.
8. Non preoccuparti in anticipo di come verrà lo scatto.
9. Non preoccuparti nemmeno dopo.
10. Non preoccuparti delle regole, incluse le precedenti 9.



La star

MOSTRA DEL CINEMA ■ Brad Pitt sulla passerella della 64ª Mostra del Cinema di Venezia nel 2007 si mise a fotografare i fotografi con una "toy camera".

Beneficenza

LA CORSA ■ Da Milano a Ulan Bator, capitale della Mongolia, con una Vespa e 5 «Lomocamere» per documentare il tutto: è il Mongol Rally appena cominciato. Vince chi raccoglie più fondi.